



Comune di Milano  
Il Consigliere



Consiglio comunale del 10 maggio 2004

**Intervento del Consigliere De Albertis**

**Contro l'installazione dei "bambini impiccati" di  
Cattelan in P.zza XXIV maggio**

Arte o non arte (io non sono un critico d'arte: non la trovo arte però non mi esprimo in questo senso) è certo che noi queste cose non le vogliamo vedere in piazza così - lo dico io e lo dicono i cittadini. Sono una di quelle che ha avuto questa reazione, ha detto: 'no, non è possibile'. Non credo che la mia sia una reazione né becera né arrogante come è stata definita anche dal Sindaco Albertini, perché nessuno vuole togliere la libertà di espressione ad un'artista che è libero di esprimersi, però bisogna invece valutare quanto questa sua espressione sia adeguata e compatibile con l'essere esposta nella Città o, invece, che l'artista abbia una galleria d'arte, trovi uno spazio al chiuso. Perché vedere queste produzioni dev'essere una libera scelta dei cittadini, non dev'essere un obbligo. Noi abbiamo obbligato i cittadini a guardarle. Io penso a qualche famiglia che abita in quella piazza, i bambini che aprono la finestra e vedono tre impiccati all'albero, quale può essere la

reazione? Di sgomento di questi bambini. Questo è ingiusto ed è un sopruso, questo non va messo nella piazza. Si è detto: i bambini alla televisione vedono di peggio: è vero, ma non ci dobbiamo mettere anche noi. Sul problema poi dell'attirare l'attenzione sul problema dell'infanzia non credo che sia una metodologia giusta, è una metodologia sbagliata: non c'erano indicazioni che questi manichini fossero virtuali, si poteva pensare che erano veri, non c'era indicazione sull'obiettivo, niente di niente, sembravano vera realtà e questo non è giusto e non è corretto. Ho letto che anche l'assessore Carrubba diceva: 'io non pensavo che fosse una cosa del genere'. Abbiamo presentato come Gruppo, io come prima firmataria, un'interrogazione che chiede di sapere quali sono i documenti presentati, e quelli richiesti, per dare questo patrocinio o il suolo pubblico o l'utilizzo degli alberi, chiediamo di vederli. Poi abbiamo presentato una mozione nella quale esprimiamo tutto il nostro disaccordo per questa installazione che obbliga i cittadini a vedere ciò che dovrebbero scegliere di vedere, se vogliono. E qui si dice che se effettivamente l'Assessorato, gli Uffici non hanno il tempo, la voglia la possibilità di valutare l'impatto sulla Città, quello che può essere esposto al pubblico e all'aperto, allora tutto questo

passi dalla Commissione Cultura, credo che la consigliera Molteni abbia preso spunto dalla nostra mozione, che la Commissione Cultura può dare un parere quando si tratta di esporre al pubblico opere che possono suscitare determinate reazioni. Mi associo alla consigliera Adamo quando dice che bisogna porre attenzione al problema dei minori, questo è vero, ma sono assolutamente contraria a farlo in questo modo. Dico anche che la Fondazione Trussardi - qui sono d'accordo con Lucini - l'anno scorso, e non solo, ha esposto pubblicamente cose secondo me di dubbio gusto e di dubbio messaggio. Quindi chiedo un maggiore controllo. La mozione chiede anche la rimozione, che per fortuna è stata effettuata subito, e chiediamo un maggiore controllo su questo tipo di esposizione. Milano stimola la cultura, Milano sempre appoggia la cultura, ne abbiamo avuto esempi, tantissimi, nelle nostre delibere, le iniziative, le grandi mostre: questo invece non è stata stimolare la cultura. La nostra reazione non è una reazione contro la libertà di espressione né contro l'arte né contro la cultura, non è una reazione becera, non è una reazione arrogante, è solo una reazione che esprime il pensiero di tanti cittadini, che esprime un pensiero razionale di buon gusto e condiviso dalla Città di Milano.